

Liquidazioni prestazioni sociali

La complessità delle procedure previste dagli accordi internazionali ed il ritardo nell'acquisizione dei dati forniti dagli istituti dei paesi contraenti certamente condizionano l'opera dell'istituto nazionale della previdenza sociale.

Non possono trovare plausibile, credibile giustificazione, comunque, gli ingiustificati, ingiustificabili ritardi con cui l'INPS procede alla liquidazione delle prestazioni.

Ancora una volta, l'AITEF ripropone l'ampliamento del servizio convenzioni internazionali, una sua migliore articolazione ed una sua maggiore efficienza.

Ripropone, inoltre, l'adozione - da parte dell'INPS - di nuove procedure sia per una più sollecita istruttoria delle pratiche e sia per il tempestivo pagamento delle prestazioni dovute. Possiamo considerare e consideriamo un meritato successo dell'AITEF - per l'impegno profuso - la recente firma degli accordi bilaterali di sicurezza sociale e quelli concernenti gli infortunati sul lavoro.

Pensione sociale

L'evoluzione del concetto di assistenza sociale ha indotto il legislatore a sancire, tra l'altro, il diritto del cittadino anziano, indigente e residente nel territorio nazionale a percepire la pensione sociale.

Sono rimasti esclusi da questo diritto, quindi, i cittadini italiani residenti all'estero. Da qui, la sentita aspettativa e la pressante richiesta degli emigrati di ottenere - secondo il dettato costituzionale - un trattamento uguale a quello riservato ai cittadini residenti in Patria.

L'AITEF non ha sottovalutato e non sottovaluta gli ostacoli che si frappongono all'accoglimento di siffatta, legittima richiesta: ostacoli che sono costituiti dalla materiale difficoltà di accertare e di stabilire - per ogni singolo Paese straniero - la consistenza del reddito degli aventi diritto nonché la entità del trattamento da corrispondere a quanti sono in possesso della doppia cittadinanza ed a quanti già godono della pensione sociale erogata dal Paese di residenza.

Pur tuttavia l'AITEF ha ritenuto e ritiene che la pregiudiziale territoriale che impedisce ai cittadini italiani residenti all'estero di fruire della pensione sociale, possa e debba essere superata. Anche perché giuridicamente irrilevante ed umanamente inaccettabile che venga disatteso il preciso dettato costituzionale per le difficoltà di applicazione di una normativa che, comunque, costituisce un doveroso atto di giustizia.

Cittadinanza

In base all'articolo 8 della legge 555/1912, lo spontaneo acquisto della cittadinanza straniera comporta, con la residenza all'estero, la automatica perdita della cittadinanza italiana.

Nè ha assunto rilevanza giuridica - almeno fino ad oggi - la motivazione che l'acquisto della cittadinanza straniera si è resa necessaria per ragioni di lavoro e di integrazione nel contesto socio-economico del paese di immigrazione.

L'AITEF ha ritenuto e ritiene che l'acquisto della cittadinanza straniera - ancorché spontaneo - non costituisce ostacolo al contemporaneo mantenimento della cittadinanza italiana fino a che non intervenga, da parte dell'interessato, un preciso e specifico atto di volontà in tal senso - nè ha giuridica rilevanza il fatto che coloro i quali hanno perduto la cittadinanza italiana per lo spontaneo acquisto della cittadinanza straniera, possono riacquistarla nelle ipotesi previste dagli articoli 9 e 13 della legge 555/1912.

Nè a giudizio dell'AITEF costituisce idonea e accettabile soluzione quella adottata con l'accordo italo-argentino del 1971, se-

condo il quale i cittadini italiani ed argentini per nascita possono acquisire la cittadinanza dell'altro paese e conservare quella di origine, ma con la sospensione dell'esercizio dei diritti a questa inerenti.

L'AITEF, pertanto, riconferma:

1) che venga eliminato l'attuale automatismo e dato il dovuto rilievo all'inequivoca volontà degli interessati;

2) che la legge 13 giugno 1912, n. 555, recante norme sulla cittadinanza italiana, venga adeguata ai principi del nuovo diritto di famiglia, espungendo quelle norme che ledono il principio costituzionale della eguaglianza giuridica del padre e della madre.

Voto degli italiani all'estero

Il voto degli italiani all'estero ha, da sempre, rappresentato una delle esigenze più avvertite dai nostri emigrati, siccome, da sempre, ha costituito *tema* di approfondito, acceso dibattito tra le forze politiche e sociali italiane e non solo italiane.

E bene ha fatto la direzione generale dell'Emigrazione e degli affari sociali del nostro Ministero degli affari esteri ad av-

